

Una mostra su Matteo Ricci

Dopo il vernissage in Vaticano, Macerata ospita l'allestimento

DANIEL FERMANELLI

Macerata

⌚ Dopo il prestigioso vernissage in Vaticano dell'esposizione "Ai crinali della storia. Padre Matteo Ricci (1552-1610) fra Roma e Pechino", ora sarà la sua città natia, Macerata, ad ospitare l'allestimento intitolato "Padre Matteo Ricci s.j.- A servizio del Signore del Cielo". La mostra sarà inaugurata domani alle ore 18 presso la Cripta della Cattedrale di San Giuliano alla presenza del vescovo Claudio Giuliodori. Per l'occasione, inoltre, arriveranno circa cinquanta studenti gesuiti - tra cui dieci neosacerdoti - accompagnati dal loro provinciale Padre Carlo Casalone, da Padre Anton Witwer, postulatore della causa di beatificazione di Padre Matteo Ricci, da Padre Giuseppe Bellucci, direttore dell'ufficio stampa della Compagnia di Gesù e da Padre Paolo Gamberini, teologo e direttore di "Rassegna di teologia". Del gruppo faranno parte anche i due gesuiti educatori Padre Paolo Bizzeti e Padre Alessandro Manaresi.

Sarà presente anche Padre José Quilongquilong, segretario dell'Est Asia e Oceania per la Curia generalizia della Compagnia di Gesù. Gli ospiti avranno così l'opportunità di dedicarsi fino a domenica alla visita della città natale del grande missionario marchigiano. Il percorso museale si prospetta quanto mai ricco e utile alla conoscenza dell'operato di Padre Matteo Ricci, auten-



La presentazione nei giorni scorsi, in Vaticano della mostra dedicata a Padre Matteo Ricci

tico testimone, quattrocento anni fa, del Vangelo di Cristo nella Cina imperiale. "Saranno 30 i pannelli fotografici, corredati di testi (a breve consultabili anche in inglese e in cinese), che illustreranno le tappe della vita di Ricci e le diverse fasi della sua missione", spiega Sandro Pe-

L'inaugurazione in programma domani alle 18 nella Cripta della Cattedrale di San Giuliano

trucci, vice presidente della Commissione diocesana per le celebrazioni del IV Centenario di Padre Matteo Ricci e curatore dei testi della mostra. Sono quattro, infatti, le sezioni in cui si articola l'allestimento: la prima illustra il percorso di formazione seguito dal giovane Ricci, mentre nella seconda viene descritto il contesto storico e sociale dell'impero Ming in cui Padre Ricci visse ed agì: nei pannelli di questa sezione, nello specifico, viene raccontato anche l'atteggiamento che il gesuita adottò

nei confronti di dottrine quali il Confucianesimo e il Taoismo, e la strada da lui scelta alla ricerca di un dialogo improntato sul rispetto e l'amicizia. "In particolare - sottolinea ancora Petrucci - merita attenzione la terza sezione, che illustra invece il metodo missionario scelto da Ricci per la formazione cristiana della comunità cinese". Nella quarta sezione - incentrata sulla descrizione della controversia legata ai riti cinesi - è possibile ritrovare due passi di testi di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI.

